



## **TORINO CONGIUNTURA<sup>1</sup>**

### **Nr. 74 marzo 2019**

#### **SOMMARIO**

- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE pag. 2  
**IV trimestre 2018: chiusura dell'anno in negativo**
- FOCUS CONGIUNTURA INDUSTRIALE pag. 3  
**Investimenti nel panorama torinese**
- IL COMMERCIO ESTERO pag. 4  
**Calo delle esportazioni torinesi nel 2018**
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE pag. 5  
**Interruzione della ripresa**
- CREDITO pag. 7  
**Stabili i prestiti al sistema imprenditoriale torinese**
- APPROFONDIMENTI pag. 8  
**Nel 2018 crescono gli occupati torinesi**  
**Il progetto "S.I.S.PR.IN.T." - Sistema Integrato di Supporto alla  
Progettazione degli Interventi Territoriali**

---

<sup>1</sup> Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

## LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

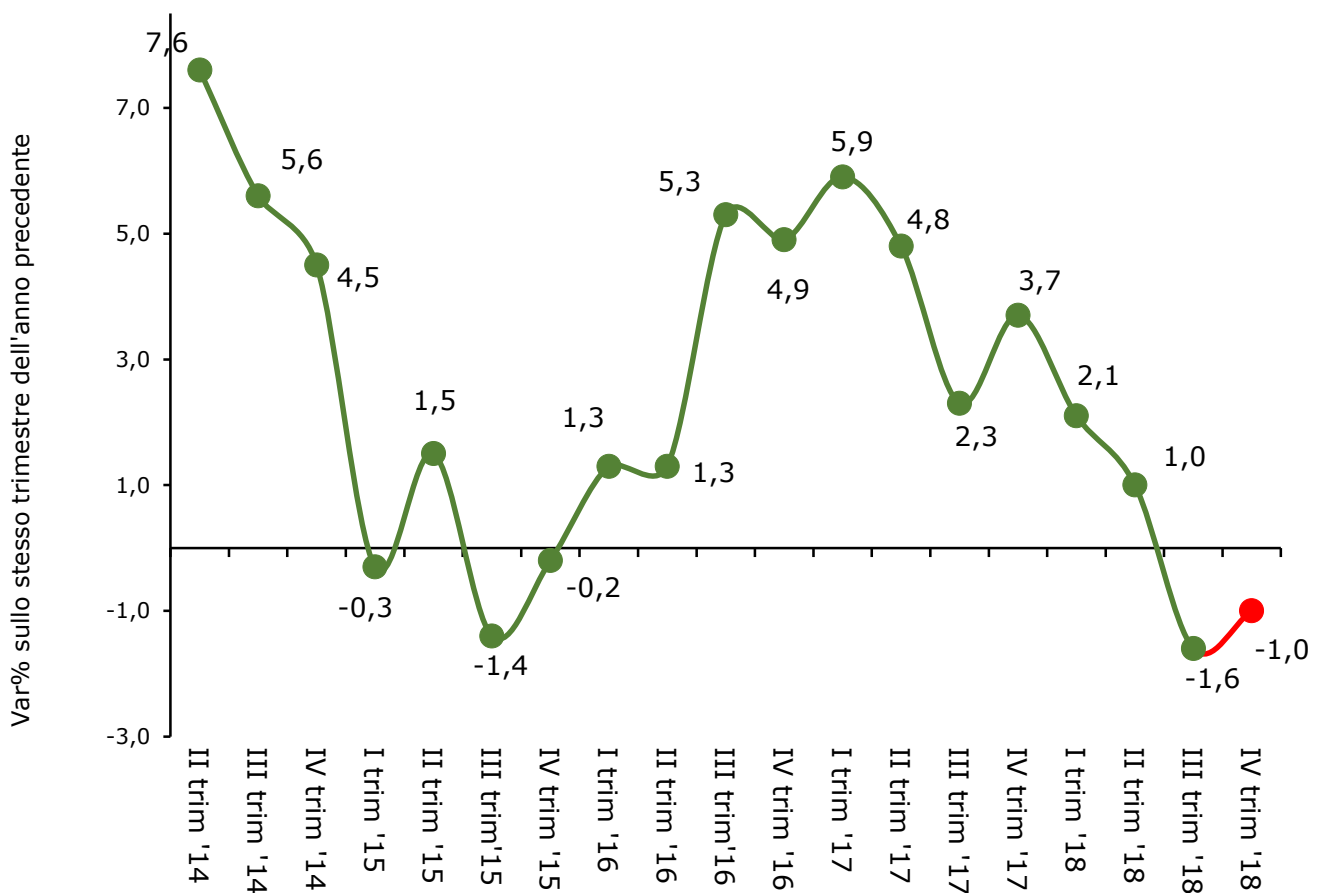
### IV trimestre 2018: chiusura dell'anno in negativo

Il quarto trimestre 2018 registra il secondo peggior valore dell'anno 2018 della produzione industriale (-1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), inferiore anche al corrispondente piemontese (-0,4%).

Sebbene negativo, rispetto al terzo trimestre dell'anno si registra un lieve miglioramento imputabile principalmente al settore delle industrie alimentari che presentano, infatti, una variazione media del +6,9%; tra i comparti in flessione si possono annoverare, invece, le industrie elettriche ed elettroniche, che scendono al -5,6%, e le industrie dei mezzi di trasporto (-4,2%).

Se si analizza la domanda si scorge un aumento sia per gli ordinativi interni (+0,2%), sia, in maniera più significativa, per le commesse provenienti dal mercato estero (+2,9%): le buone *performance* degli ordinativi hanno permesso di mantenere un livello di utilizzo degli impianti più che ottimale e che si attesta al 67%.

### La congiuntura industriale in provincia di Torino



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino, 188° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera torinese

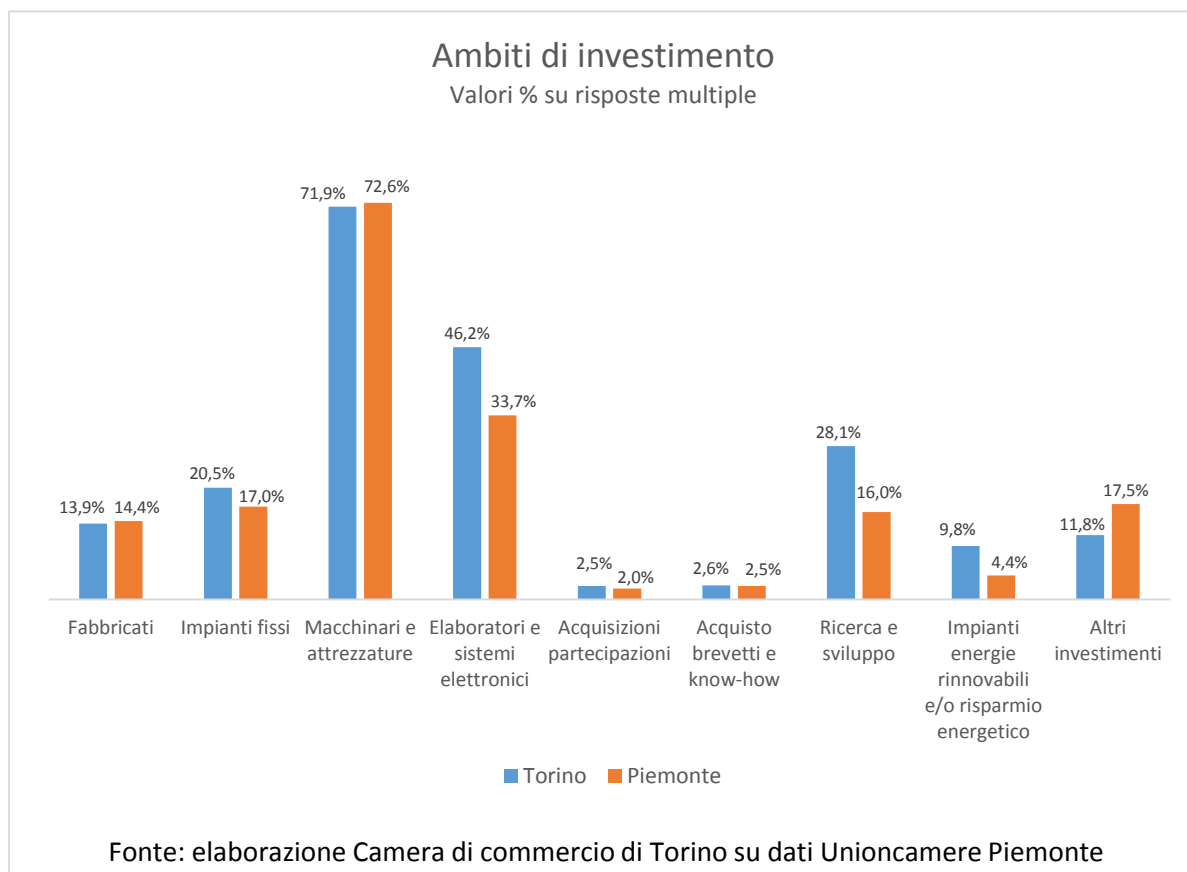
L'andamento negativo sopra citato trova una conferma nelle previsioni per i primi tre mesi dell'anno 2019 che si caratterizzano per un alto livello di sfiducia: il 46,5% del campione intervistato prevede infatti una diminuzione della produzione (anche se lieve per il 25,1%), mentre solo il 17,1% scommette su un suo aumento.

## FOCUS CONGIUNTURA INDUSTRIALE

### Investimenti nel panorama torinese

Il 2018 si è caratterizzato per un'ottima risposta delle industrie al tema degli investimenti che ha infatti interessato il 65% delle aziende intervistate, miglior *performance* del corrispettivo piemontese che scende al 57%.

Se si analizzano gli ambiti di investimento si può individuare che le spese principali sono state sostenute per l'acquisto e aggiornamento dei macchinari e delle attrezzature (71,9%) e per gli elaboratori e i sistemi elettronici (46,2%).



Le previsioni degli investimenti per l'anno 2019 evidenziano una diminuzione in ogni tipologia, ad eccezione dell'acquisto di brevetti e know-how (che sale al 4%) e della ricerca e sviluppo (il 32,2%).

La propensione delle aziende torinesi all'innovazione è stata significativamente supportata dagli incentivi dell'Industria 4.0. In particolar modo dal super ammortamento (utilizzato dal 42,5% delle attività torinesi) e dalla misura beni

strumentali (“Nuova Sabatini<sup>2</sup>”) che è stata sfruttata dal 24,6% delle imprese. I principali canali di finanziamento sono stati l’autofinanziamento e il credito bancario, grazie ai quali il 20% delle industrie torinesi ha effettuato investimenti per un valore superiore a 250.000 euro (il 13,6% piemontese).

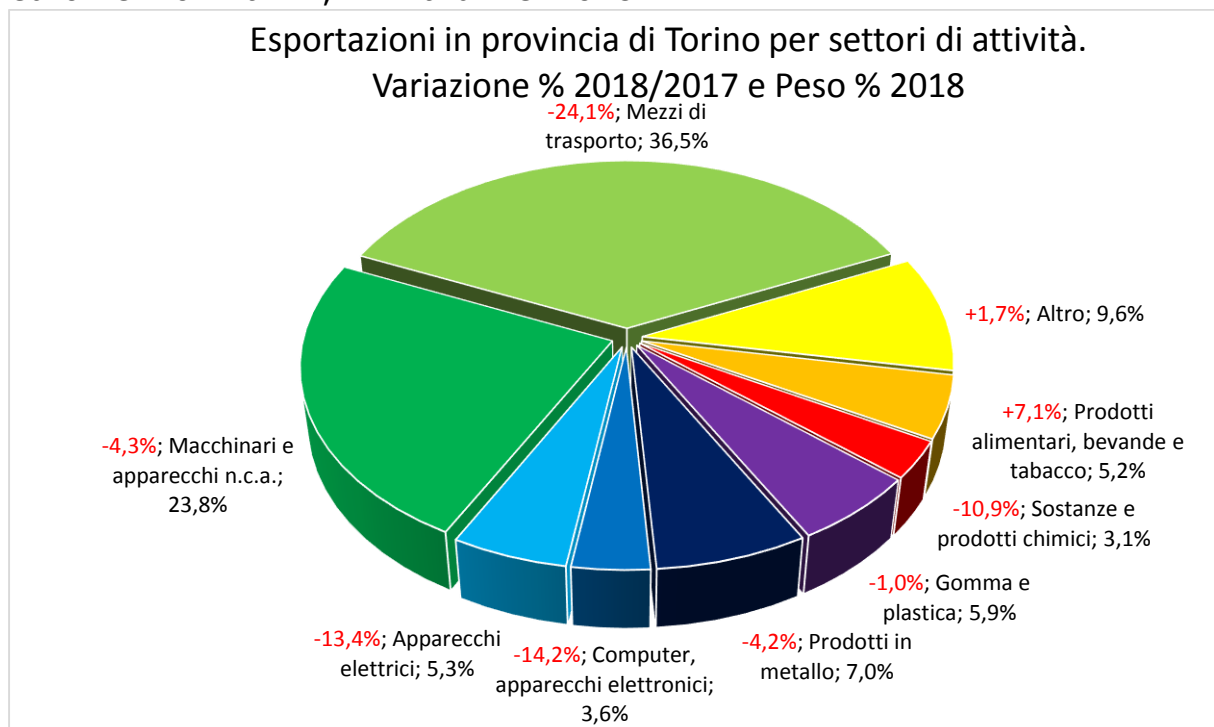
Infine, per quanto riguarda i fattori che hanno posto delle limitazioni all’introduzione di innovazioni nel triennio 2016-2018, si conferma quanto evidenziato nel triennio 2014-2016: la mancanza di risorse finanziarie e i costi di innovazione troppo elevati restano le difficoltà maggiori che un’impresa deve affrontare. Inoltre è aumentata la percentuale delle imprese che hanno riscontrato limiti o impedimenti: nel triennio 2014-2016 era il 59,8%, mentre per il 2016-2018 sale al 67,2%.

## IL COMMERCIO ESTERO

### Calo delle esportazioni torinesi nel 2018

Nel 2018 le **vendite torinesi all’estero** (pari a 19,5 miliardi) hanno toccato una flessione del 12,5% rispetto all’anno precedente, performance inferiore rispetto a quella piemontese (+0,4%) e italiana (+3%); le **importazioni**, invece, sono rimaste pressoché stabili a 18,1 miliardi di euro.

Dall’analisi import-export si riscontra che il saldo della bilancia commerciale, seppur positivo, è peggiorato in modo significativo, passando da +4 miliardi di euro nel 2017 a +1,4 miliardi nel 2018.



<sup>2</sup> Un’agevolazione che sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/beni-strumentali-nuova-sabatini>

I mezzi di trasporto si attestano come prima voce dell'export torinese (36,5% del totale), confermando però la diminuzione riscontrata per tutto il 2018 delle vendite estere (-24,1%). Analizzandone i comparti principali si vede come sia gli autoveicoli (il 45,4% del settore mezzi di trasporto), sia le parti e accessori per autoveicoli (il 39,8%) registrano una diminuzione, rispetto al 2017, rispettivamente del -33,2% e del -18,1%.

Si riducono anche le esportazioni di macchinari e apparecchi n.c.a. (-4,3%; il 23,8% delle vendite totali), i prodotti in metallo (-4,2%, il 7,0%) e gli apparecchi elettrici (-13,4%, il 5,3%). In controtendenza, invece, il settore delle vendite di prodotti alimentari, bevande e tabacco che mostra un aumento del 7,1%.

Per quanto concerne invece i partner commerciali si conferma quanto riscontrato nell'anno 2017: i principali Paesi destinatari dei prodotti torinesi sono, in ordine di importanza, la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. Se per la Germania (-4,4%) e per gli Stati Uniti (-6,1%) si è registrato un decremento delle esportazioni, al contrario la Francia presenta un lieve aumento (+0,4%).

## LA DINAMICA DELLE IMPRESE

### Interruzione della ripresa

Alla fine del 2018, nella provincia di Torino si contano **220.902 imprese registrate** (-1.557 unità rispetto al 2017). Si conferma perciò il processo di erosione delle imprese iniziato nel 2011 e la perdita, se confrontata con l'anno precedente, si è quasi duplicata.

La **diminuzione delle aperture di nuove attività** imprenditoriali (13.352, 401 in meno rispetto al 2017), e l'**aumento delle cessazioni** (14.032 cessazioni contro le 13.518 del 2017) restituiscono un tasso di crescita<sup>3</sup> di **-0,31%**. La situazione si ripete anche a livello regionale (-0,45%), mentre nel panorama nazionale la crescita risulta ancora positiva (+0,52%).

Esaminando la dinamica imprenditoriale per **natura giuridica**, le uniche imprese che crescono sono le **società di capitale** (il 20% del totale) che registrano un tasso di crescita del **+3,13%**. Peggiora il tasso di sviluppo sia delle società di persone (-2,38%), sia delle imprese individuali (-0,56%).

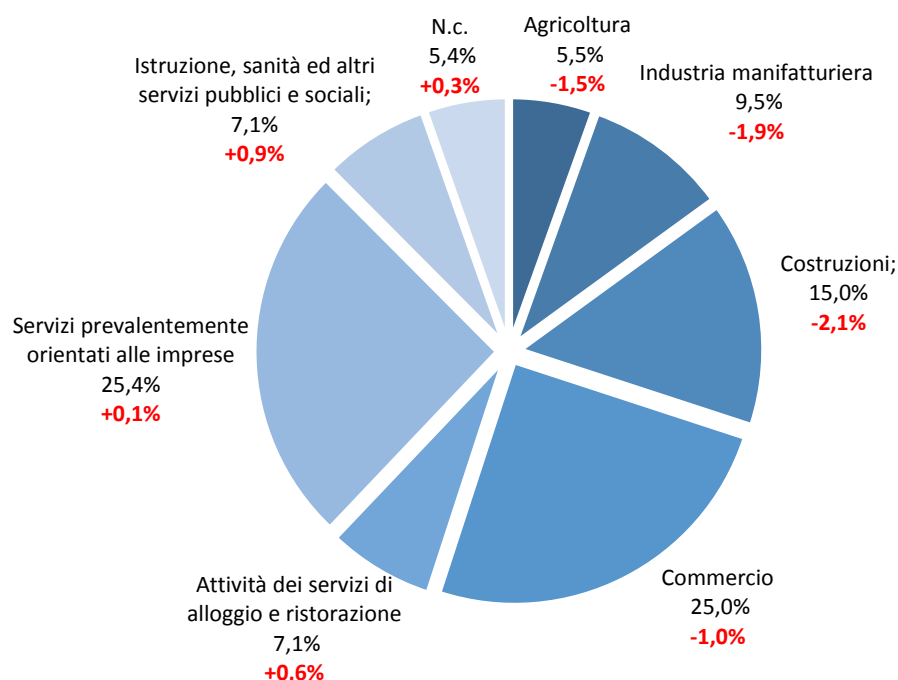
Prosegue anche nel 2018 il **processo di terziarizzazione**: i settori che registrano un lieve incremento continuano ad essere quelli orientati alle **attività di servizio**, siano esse destinate alle persone (il 7,1% del totale) o alle imprese (il 25,4%) che registrano una variazione rispetto al 2017, rispettivamente, del +0,9% e del +0,1%; in aumento anche i servizi di alloggio e ristorazione (+0,6%). In parallelo continua la **lenta erosione** delle attività legate ai settori più "tradizionali": solo nell'ultimo anno il comparto dell'**edilizia** ha fatto registrare una diminuzione del 2,1%, seguito da quello dell'**industria** (-1,9%) e del **commercio** (-1,0%).

In particolare, l'industria manifatturiera torinese è calata di 400 unità rispetto al 2017, segnali negativi arrivano da tutti i principali comparti: a soffrire

<sup>3</sup> Il tasso di crescita è calcolato al netto delle cessazioni effettuate d'ufficio.

maggiormente sono le attività connesse alla meccanica (-4,7%, il 6,6% del settore), seguite dal settore "carta ed editoria" (-3,9%); poco incoraggiante anche la performance dei mezzi di trasporto (-2,7%; il 3,2%) dove la fabbricazione di autoveicoli e di parti e componenti ha registrato la flessione più sostenuta (-3,3%). Unico settore "positivo" si conferma quello della riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature che segna un +1,3% e rappresenta il 7,1% del comparto.

**Imprese registrate in provincia di Torino per macrosettori.  
Anno 2018 Var. % 18/17**



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Continua la fase espansiva delle **imprese straniere** della provincia di Torino che, anche nel 2018, aumentano la loro consistenza raggiungendo le **25.906 unità** con un conseguente tasso di crescita positivo (**+3,22%**), dato migliore sia del corrispondente piemontese (+2,93%), sia italiano (+3,03%). In prima posizione per nazionalità si conferma la **Romania** (il 23,5% degli stranieri); seguono in ordine di importanza il **Marocco** (15,9%) e la **Cina** (7,6%).

**Trend negativo** invece per le **imprese femminili** (il 22,1% del tessuto imprenditoriale totale) che si caratterizzano per un tasso di crescita del **-0,26%**, dato migliore a quanto registrato a livello regionale (-0,56%) ma al di sotto della performance italiana (+0,73%); nel 56,7% dei casi si tratta di imprenditrici "over 50".

Performance negativa anche per le **imprese giovanili** (il 9,5% del totale, tasso di crescita pari a **-3,1%**) e le **imprese artigiane** con un tasso di crescita pari a **-1,03%**, ma leggermente migliore di quello registrato a livello regionale (-1,12%).

## CREDITO

### Stabili i prestiti al sistema imprenditoriale torinese

Sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, a fine dicembre 2018 l'ammontare degli **impieghi erogati** nel torinese dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti sono ammontati a 61.717 milioni di euro, con una modestissima crescita pari allo 0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Disaggregando questo dato per **settore di attività economica della clientela**, risulta che nell'area torinese i prestiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie continuano a crescere (+1,7% rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, favoriti dai bassi tassi di interesse. Appaio in crescita anche i finanziamenti alle società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie (+12% e l'8,4% del totale dei finanziamenti torinesi). Al contrario, gli impieghi del sistema imprenditoriale (imprese e famiglie produttrici) e delle amministrazioni pubbliche hanno registrato ancora una volta una flessione (rispettivamente -2,2% e -3,2% nei confronti di fine dicembre 2017).

### Impieghi e depositi bancari per settore di attività della clientela in provincia di Torino (in mln di euro)

Settori di attività della clientela	Impieghi		Depositi	
	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17
Amministrazioni Pubbliche	6.958	7.187	522	536
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c.	23.203	22.816	43.166	41.518
Famiglie produttrici (a)	2.408	2.498	2.070	1.934
Società non finanziarie (b)	23.939	24.440	9.766	9.583
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	5.208	4.645	7.905	8.264
Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie	61.717	61.585	63.430	61.836

(a)+(b): sistema imprenditoriale

Fonte: Banca d'Italia

Non si arresta l'aumento dei **depositi** bancari torinesi, che hanno raggiunto quota 63.430 milioni di euro (maggiore rispetto a quella degli investimenti) al 31 dicembre 2018, pari una variazione del +3% rispetto al corrispondente periodo del 2017.

L'incremento più elevato è stato conseguito dai depositi delle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (+4%

rispetto a fine dicembre dell'anno precedente), seguiti da quelli del sistema imprenditoriale (+2,8%). Accusano, invece, una flessione i depositi delle società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie (-4,3%) e delle amministrazioni pubbliche (-2,6% sempre nei confronti del corrispondente periodo dello scorso anno).

Le sofferenze bancarie dell'area torinese hanno evidenziato un trend discendente nel corso dei primi nove mesi del 2018: risultavano pari a 2.717 milioni di euro, con una diminuzione del 26,7% rispetto a fine settembre 2017.

## APPROFONDIMENTO

### Nel 2018 crescono gli occupati torinesi

Nel 2018 gli **occupati** nell'area metropolitana torinese ammontano, in media, a **946 mila**, con un incremento di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente, a seguito del perdurare dell'andamento economico positivo per buona parte dell'anno. Ne consegue un innalzamento del **tasso di occupazione** fra i 15 e i 64 anni dal 65% del 2015 al 65,8%, in linea con il trend dello scorso anno, e una diminuzione del **tasso di disoccupazione**, dal 9,4%, al 9,2% che rimane, tuttavia, maggiore di quello piemontese (9%), ma inferiore a quello nazionale (10,6%).

#### Indicatori dell'occupazione dell'area metropolitana torinese

	Occupati in migliaia	Tasso % occupazione 15-64 anni		Occupati in migliaia
Maschi	517	71,8	Agricoltura	12
Femmine	429	59,8	Industria	226
<b>Totale</b>	<b>946</b>	<b>65,8</b>	Costruzioni	52
			Commercio, alberghi e ristoranti	162
			Altri Servizi	493
			<b>Totale</b>	<b>946</b>
	Persone in cerca di occupazione in migliaia	Tasso % disoccupazione	Forze di lavoro in migliaia	Tasso % di attività 15-64 anni
Maschi	50	8,8	567	78,9
Femmine	46	9,8	476	66,3
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>9,2</b>	<b>1.042</b>	<b>72,6</b>

Fonte: ISTAT, Forze di Lavoro - Medie 2018

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile (fra i 15 anni e i 24 anni) dell'area torinese, nel 2018 scende al 32,9% (era pari al 35,9% nel 2017), ma si tratta sempre di un valore maggiore a quello della media italiana pari al 32,2%.



Per quanto riguarda i settori, gli occupati evidenziano una crescita sostenuta nell'**agricoltura** (+57% nei confronti della media 2017 e continua a rimanere un comparto marginale dell'economia torinese); seguono le **costruzioni** (+3,7%) e l'**industria manifatturiera** (+2.9%). A differenza degli anni passati, gli addetti negli **altri servizi** accusano una leggera flessione pari allo 0,5% rispetto all'anno precedente. Non si arresta, infine, il calo dell'occupazione nel commercio, alberghi e ristoranti (-1,5%).

## **Il progetto "S.I.S.PR.IN.T." - Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali**

La Camera di commercio di Torino partecipa al progetto S.I.S.PR.IN.T. come **Antenna Territoriale**.

Il progetto, realizzato con il coordinamento di Unioncamere (<http://www.unioncamere.gov.it/P42A0C3673S145/sisprint.htm>), si propone di **rafforzare** la capacità delle Amministrazioni titolari della **programmazione** di dare risposta alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di **qualificare la progettualità** per lo sviluppo e sostenere la competitività. Questa strumentazione valorizza il patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, integrandolo con fonti statistiche e le informazioni di cui dispone l'Agenzia per la Coesione territoriale.

Il progetto prevede anche lo sviluppo di modalità interattive di **consultazione dei dati** per ambiti di policy specifici, che guideranno i decisori a utilizzare efficacemente i dati disponibili. Gli strumenti messi in campo intendono rafforzare la capacità di identificazione, lettura e interpretazione dei dati da parte dei soggetti attuatori degli interventi.

Nell'ambito del progetto è stata attivata una rete fisica e virtuale di Antenne Territoriali presso alcune Camere di commercio, al fine di **monitorare costantemente le esigenze delle imprese** per rendere l'offerta di strumenti da parte delle PA sempre più coerente e capillarmente comunicata e diffusa.